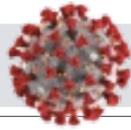


Primo piano | L'emergenza sanitaria



IL BILANCIO

I contagi totali in Italia sono 26.062, 2.989 più di ieri
La Protezione civile: curva migliore entro la settimana
Monito dell'Oms: l'Europa deve imparare da Roma

Superata la soglia dei 2.500 morti Ma aumentano le guarigioni: 2.941

ROMA «L'Europa impari dall'Italia», ammonisce il direttore regionale dell'Oms Hans Kluge, aggiungendo che il nostro Paese è diventato «la piattaforma di know-how». E l'Europa si muove, la Francia chiude le frontiere e ieri centinaia di parigini hanno affollato la stazione per fuggire dalla capitale. Altrove si adottano misure restrittive di contenimento del contagio.

«Siamo in guerra», dice Macron, in Francia i positivi sono 7.683, 1.960 sono in Gran Bretagna; la Germania ne conta finora 9.257; gli Stati

Uniti almeno 5.700 ma Trump non si nasconde che i contagiati sono presumibilmente molti di più. La situazione più drammatica la sta vivendo la Spagna con 11.300 positivi e oltre 300 morti. Angela Merkel prevede che il 60 per cento dei tedeschi sarà contagiato. Stesso numero lo stima Boris Johnson.

In Italia i nuovi contagi sono quasi tremila in 24 ore (2.989). In totale 26.062 ammalati di coronavirus di cui 11.108 in isolamento domiciliare e 2.060 in terapia intensiva. Si tratta sempre del 10 per

La parola

ZONA ROSSA

È l'area che per ragioni sanitarie viene sottoposta a un provvedimento di chiusura che provoca l'isolamento totale di chi vi abita. Il governo ha disposto la zona rossa a Codogno e altri nove Comuni del Lodigiano e a Vo' Euganeo (Padova)

cento del totale, la percentuale non ha mai subito variazioni dall'inizio dell'epidemia, un malato su dieci è in gravi condizioni in rianimazione. Ancora alto il numero di deceduti: 345 in una sola giornata e il totale sale a 2.503. Aumentano anche le guarigioni, sono 192 ieri in più, 2.941 totali.

«Non siamo ancora al picco — risponde a domanda Borrelli — ma ci aspettiamo miglioramenti della curva entro la fine della settimana». I miglioramenti, è bene chiarirlo, ci saranno soltanto se si prosegue sulla via dell'isolamen-

to sociale. Ieri invece a Napoli gruppi di giovani facevano picnic in un parco, a Milano nei vagoni della metropolitana c'era il consueto assembramento.

A Bergamo è morto il primo medico di famiglia contagiato da Covid-19, Mario Gioviata, 65 anni. «I medici vanno protetti — dice il ministro della Salute Roberto Speranza —. Si prendono cura di noi, dobbiamo difenderli con migliori dispositivi». Le mascherine chirurgiche stanno arrivando, assicura Borrelli, e a breve saremo in grado di

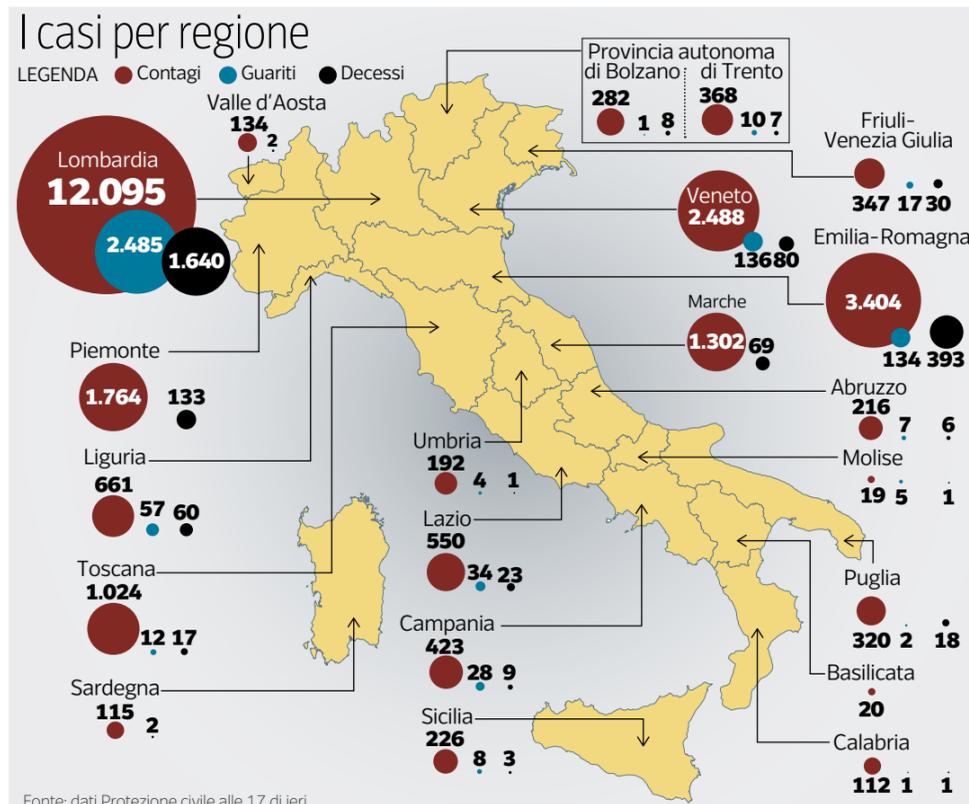
produrle da soli per tutta la popolazione.

Il presidente del Consiglio superiore della Sanità Franco Locatelli chiede di estendere il tampone a tutto il personale sanitario, anche in assenza di sintomi, che abbia avuto contatti con pazienti affetti da Covid-19. Sono infatti oltre 2.000 gli operatori sanitari, tra medici e infermieri, contagiati.

E a Roma un bimbo di 5 mesi è risultato positivo al virus: è al Bambin Gesù ma «sta bene».

Mariolina Iossa

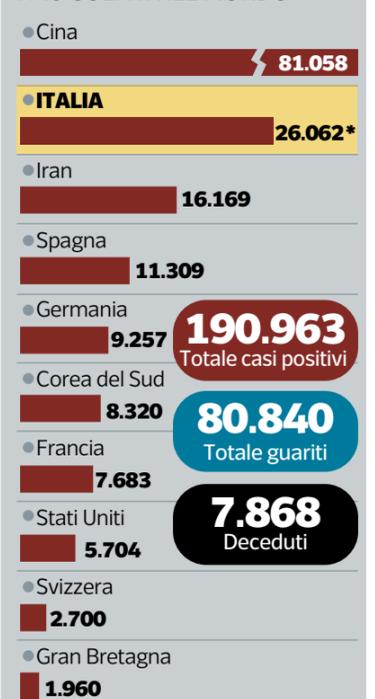
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO IN ITALIA
31.506 casi totali finora



I PIÙ COLPITI NEL MONDO



Corriere della Sera

Il caso

di **Armando Di Landro**
e **Fabio Paravisi**

Dal medico di famiglia ai due impiegati postali Il dramma di Bergamo

L'ospedale da campo degli Alpini sarà montato in Fiera

BERGAMO Come la conta dei caduti di una guerra vera. La provincia più contagiata d'Italia, Bergamo, ha raggiunto i 3.993 pazienti positivi e 460 morti a causa del coronavirus, secondo i dati della Regione e della Protezione civile. Una media di 20 vittime al giorno dal 23 febbraio. «E il rischio — commenta il sindaco Giorgio Gori — è che si tratti di una fotografia parziale, sia per il numero di contagiati, perché a molti pazienti ammalati non viene fatto il tampone, sia per i deceduti con sintomi sospetti». Statistiche fredde, che raccontano lo strazio della bassa Val Seriana, degli anziani scomparsi a Nembro, Alzano e Albino, che parlano del decesso dell'ope-

ratore del 118 Diego Bianco, 46 anni e un figlio, e da ieri anche quello del primo medico di base, morto facendo il suo lavoro per assistere i suoi pazienti: Mario Gioviata, 65 anni, era medico di base da trent'anni tra Caprino e Cisano Bergamasco, e aveva tre figli. Fino a tre settimane fa visitava i suoi pazienti, poi si era ammalato improvvisamente, con tutti i sintomi legati al Covid-19. E sono altri 118, su un totale

I timori di Gori

Letti anche negli hotel per i pazienti dimessi
Il sindaco Gori: e forse è un quadro parziale...

di 600, i suoi colleghi bergamaschi finiti in quarantena oppure contagiati, almeno cinque in condizioni critiche, intubati in ospedale. «L'emergenza è straordinaria, ma siamo stati mandati allo sbaraglio senza le protezioni adeguate e senza un'organizzazione», commenta il presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo Guido Marinoni. La rapidità del contagio, a Bergamo ma ora anche a Brescia, appare devastante. La paura che cresce in ogni ufficio rimasto aperto. Per esempio alle Poste: a Mapello è morto uno sportellista di 63 anni, Adalberto Chiappa, a Villa d'Adda un postino di 59, Ambrogio Tarengi, che allenava anche una squadra di calcio di



Emergenza L'ospedale degli Alpini che sarà montato

ragazzini. Cgil e Cisl chiedono di chiudere gli uffici, di sospendere totalmente i servizi, per i troppi rischi. «Ma ci sono comunque file agli sportelli, il nostro resta un servizio essenziale, tutti i dipendenti, postini inclusi, sono istruiti sulle misure di sicurezza», replicano da Poste Italiane.

Intanto gli ospedali sono allo stremo, il Papa Giovanni XXIII in particolare ha in cura quasi 500 pazienti affetti da Covid-19, con un ritmo di oltre 40 accessi al giorno al pronto soccorso con sintomi che rimandano subito al virus globale. La Terapia intensiva è al limite, tutto esaurito, e ancora ieri sono stati liberati 12 posti letto in un altro reparto. «Uno sforzo immenso», dice l'Azienda sociosanitaria. Servono però altri presidi sul territorio: l'Ats ha stretto accordi con tre alberghi per i pazienti dimessi che devono però restare sotto osservazione. Ed è di ieri un altro annuncio: l'Associazione Nazionale Alpini allestirà il suo ospedale da campo alla Fiera di Bergamo. «Ci saranno fino a 300 posti letto», secondo il presidente Sebastiano Favero. Bergamo soffre, ma vuole vincere.

I volti



Medico
Mario Gioviata, 65 anni, dottore a Caprino



Sportellista
Adalberto Chiappa, 63 anni, lavorava a Mapello



Postino
Ambrogio Tarengi, 59 anni, lavorava a Villa d'Adda

© RIPRODUZIONE RISERVATA